

"IL GIOCO DELLA GINNASTICA"

nel Progetto Scuola della FGI



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



di Gherardo Tecchi
Presidente FGI

Nel 2019 la Federazione Ginnastica d'Italia festeggerà i 150 anni dalla sua fondazione e uno degli elementi caratterizzanti della sua storia, in questo secolo e mezzo, è sempre stata l'adiacenza al mondo della scuola. D'altra parte nell'antica Grecia il gymnasium era il luogo dove i giovani si allenavano per le gare e al tempo stesso dove si svolgevano lezioni e rappresentazioni teatrali. Per questo nell'età ellenistica il ginnasio diventa il centro dell'educazione dei ragazzi dai dodici ai diciotto anni. E non serve citare la celebre locuzione latina di Giovanale per ricordarci che la cura del fisico, anche in era romana, non è mai stata disgiunta dall'educazione morale. Tornando ai nostri giorni, poi, è evidente come un altro elemento caratterizzante le nostre discipline, ossia la precocità, rispetto ad altri sport, dell'accesso alla categoria senior e, di conseguenza, l'età scolare della grande maggioranza dei nostri tesserati, abbia portato la Federazione ad avere sempre una particolare attenzione affinché l'attività ginnica non interferisse nel percorso educativo dell'individuo che la pratica, ma anzi ne fosse di particolare supporto. In questo contesto, che affonda le sue radici culturali nel DNA della stessa Federazione, si inserisce il "progetto scuola", presentato, in due separati incontri, prima al sottosegretario di Stato dott. Gabriele Toccafondi e poi al dott. Antonino Di Liberto, Dirigente della Direzione generale per le risorse umane e finanziarie del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Entrambi si sono detti favorevoli a portare avanti l'iniziativa della FGI, che si vuol porre come uno

"sportmaker" propositivo e attento alle tematiche legate soprattutto alla promozione del movimento e del benessere, alla corretta alimentazione e alla diffusione dei corretti stili di vita. La declinazione del progetto educativo porterà a sviluppare con gli alunni della scuola dell'infanzia e della Scuola primaria "Il gioco della ginnastica", strutturato in quattro momenti: l'attività in classe, quella in palestra, le feste della ginnastica e la formazione dei docenti, a cura della Federazione. Non mancheranno naturalmente i testimonial che si faranno portavoce della propria esperienza personale sia attraverso eventi appositamente organizzati, sia in quelli del calendario nazionale, sia, infine, sui canali social, dove è più facile intercettare il target di riferimento, ossia i giovani. L'attività di comunicazione andrà a braccetto con la promozione degli Ambassador, sulle piattaforme web che sul cartaceo. L'obiettivo è insegnare

senza dare la sensazione di farlo e di imparare giocando. Perché, tornando ai classici, come diceva Platone, si può scoprire di più su una persona in un'ora di gioco che in un anno di conversazione. Il linguaggio corporeo supera le barriere linguistiche e i valori non negoziabili del fair play, dell'integrazione e del rispetto delle differenze e della dignità umana, dell'inclusione, dell'amicizia e della solidarietà sono alla base della Carta Olimpica, il documento che contiene le regole e le linee guida per l'organizzazione di quelli, che non a caso, si chiamano Giochi. Il Gioco della Ginnastica e il progetto scuola, dunque, rappresentano la naturale prosecuzione di quanto è stato fatto, ad inizio anno, dalla Sezione Salute e Fitness, in un ambito però pedagogico e in un ambiente, la scuola, dove la ginnastica è sempre stata di casa ed è sinonimo di educazione fisica.



Nella foto: da destra, il Presidente federale Gherardo Tecchi, il dott. Antonino Di Liberto, Dirigente della Direzione Generale per le risorse umane e finanziarie del MIUR e il Vice Presidente vicario FGI Valter Peroni.